

Consiglio regionale: nessun rischio di occupazione e operatività per il Csi

Né da parte del Consiglio regionale né della Giunta, esiste alcuna volontà di alienare o depotenziare il Consorzio, anzi c'è il proposito di valorizzare un'azienda che negli ultimi anni ha raggiunto importanti risultati nella modernizzazione dei processi.

Sarà mia cura trasmettere al presidente della Giunta le istanze poste oggi dalla delegazione, siamo tutti coscienti che sono coinvolti 1000 lavoratori, per noi la valorizzazione del patrimonio professionale è importante". Così il presidente del Consiglio regionale **Stefano Allasia** ha risposto alle Rsu del Csi, che con gli altri consiglieri presenti a Palazzo Lascaris, ha incontrato nella mattinata del 17 giugno.

Le Rsu, intervenute con vari rappresentanti, hanno esposto le loro preoccupazioni per l'emendamento che "muta la natura giuridica del Csi. Se perdiamo la nostra qualifica di ente di diritto pubblico – hanno spiegato – temiamo di non poter più operare in modo efficace nei confronti della Regione e degli altri cento entri consorziati". In ogni caso, i rappresentanti sindacali hanno chiesto che "prima di eliminare lo status di ente di diritto pubblico, si effettui una discussione e un approfondimento su quale tipo di entità giuridica andremo a essere".

"La proposta di emendamento non si pone in alcun modo l'obiettivo di avviare un percorso di vendita/privatizzazione del Csi – ha aggiunto **Paolo Bongioanni** (Fdi) – ma esclusivamente quello di riportare il Consorzio in una situazione di coerenza giuridica tra forma e sostanza. Questo al fine di evitare possibili rischi in ordine alla

responsabilità in capo a organi di amministrazione e consorziati, nonché a tutela dei lavoratori". Queste, ha precisato Bongioanni, sono le parole "dell'assessore Tronzano e come gruppo di maggioranza, ci facciamo garanti della tutela dei mille lavoratori del Csi".

Per il Pd è intervenuto **Daniele Valle**, che ha sottolineato come "le preoccupazioni espresse dalle Rsu siano anche le nostre. Già nel 2018 un simile tentativo di riforma è stato bloccato, perché non esistevano certezze sulla nuova natura giuridica. Non dico che non si possa trovare un accordo, però mettiamoci al tavolo e definiamo una strategia condivisa".

Il capogruppo della Lega **Alberto Preioni** ha ricordato di aver parlato della questione con l'assessore Matteo Marnati, il quale lo ha rassicurato trattarsi esclusivamente di una modifica tecnica, "una questione posta dagli uffici, che non mette a rischio i posti di lavoro, né l'operatività del Consorzio informatico".